

Clessidra, a Padova il polo factoring «Obiettivo volumi per 750 milioni»

In nove mesi conquistati 500 clienti e affidamenti saliti del 300%

PADOVA Clessidra entra in grande stile nel factoring e mette il suo quartier generale in Veneto. L'antefatto, per il gruppo finanziario controllato dall'Italmobiliare della famiglia Pesenti, storicamente presente, con Clessidra Sgr, nella gestione dei fondi d'investimento nelle imprese, a cui si sono aggiunti gli investimenti nelle società in ristrutturazione, a partire dall'acquisizione dei crediti deteriorati dalle banche, con Clessidra Capital credit, è l'acquisizione, a novembre 2020, di Coefi, operatore con sede a Castelfranco, 60 milioni di turnover e utile di 286 mila euro nel 2019, messo sotto pressione nel 2020, con volumi in calo, dal ciclone Covid.

A valle dell'acquisizione è partito subito il lavoro per dare un nuovo corso alla società (vigilata da Banca d'Italia ex articolo 106): aumento di capitale 4 milioni di euro, a cui ne seguirà uno da 3 nel 2022, raddoppio a 20 dei dipendenti, nuovo team al vertice, guidato da due manager del calibro di Federico Ghizzoni, vicepresidente di Clessidra Holding e presidente in Clessidra Factoring, e Gabriele Piccini, che della società è amministratore delegato. E poi investimenti in tecnologie informatiche e il

trasferimento della sede a Padova, al Net Center, con una sede di 500 metri con già a disposizione gli spazi per gli ampliamenti, che comanderà l'espansione delle attività nel credito a breve del gruppo, già partita con sedi a Torino e Milano, e agenti a Brescia e al Centro e Sud Italia. «Avevamo pensato anche a un trasferimento a Milano, dove sono le altre attività, ma siamo convinti di rimaner qui, in un territorio su cui puntiamo tantissimo - dice Ghizzoni -. La scelta del factoring è determinata dalla necessità di avere una struttura che erogasse il credito a breve alle nostre società in risanamento, estendendo poi l'attività alle società medio-piccole in bonis che hanno necessità di liquidità, ma magari in difficoltà con le

banche per le dimensioni».

Nel breve volgere di nove mesi, ieri, insieme all'occasione per l'inaugurazione ufficiale della sede, anche quella di un primo punto sull'attività. «Abbiamo quintuplicato i clienti e aumentato del 300% il turn over dei crediti, che dai 49 milioni del 2020 salirà probabilmente a fine anno a 200 milioni, rispetto ai 160 nei piani, già superati a settembre, e chiuderemo in utile - ha aggiunto Piccini -. Avvieremo nuovi investimenti per completare la rete e mettere online nei primi mesi del 2022 la nostra piattaforma fintech, che permetterà ai clienti di gestire per via digitale le pratiche. E assumeremo un'altra decina di persone, per portare lo staff a 35-40 dipendenti entro il 2023». Senza contare l'espansione sul fronte clienti, saliti a 100 aziende in ristrutturazione, cedenti dei crediti, intorno a cui ruotano altre 400 aziende, per un totale di 500 imprese.

Il mercato d'altra parte c'è per il sostegno al circolante, in una fase di espansione economica in cui la dotazione di finanza operativa dovrebbe espandersi di pari passo. E Clessidra ha una dotazione di capitale con un Total Capital Ratio al 40% e un piano che al 2024 prevede di far salire il monte finanziamenti a 750 milioni di euro.

Certo, l'iniziativa s'insedia in Veneto, sede di una Banca Ifis che proprio sul factoring ha costruito il primo pilastro storico del suo successo. «Abbiamo rapporti, anche personali, con loro, con cui abbiamo fatto anche operazioni insieme - assicura Ghizzoni -. Non vedo problemi: loro sono più dedicati alle Pmi, il nostro focus è più sul distressed. Sul mercato c'è spazio per molti operatori, purché qualificati. La dimostrazione è la collaborazione instauratasi con le banche, che, anche a Nordest, hanno messo a disposizione a Clessidra Factoring linee di credito

per finanziare il circolante, capendo che siamo un supporto al sistema bancario per superare un passaggio potenzialmente critico per una serie di aziende».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200

In milioni di euro, il volume di affidamenti raggiunti a fine 2021

35

Il numero dei dipendenti nel 2023, rispetto agli attuali venti



Alla guida Ghizzoni (a sinistra) e Piccini ieri a Padova

